



*Dipartimento Sociale – Enti Locali - Cultura - DPG
Servizio Tutela Sociale – Famiglia – DPG023
dpg023@pec.regione.abruzzo.it*

CONFERENZA NAZIONALE SULLA FAMIGLIA

Ottobre – Dicembre 2026

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia

I CENTRI PER LA FAMIGLIA

Milano, 8 Ottobre 2026 – Sessione pomeridiana

Le esperienze delle Regioni – L'esperienza della Regione ABRUZZO

Tobia Monaco - Servizio Tutela Sociale - Famiglia

Premessa

1. Le attività e i servizi realizzati o referenziati nei Centri per la Famiglia (CPF) presenti sul proprio territorio: il sistema di governance dei servizi a livello regionale
2. Le esperienze e le buone pratiche sviluppate: nuovi bisogni delle famiglie e misure di policy nel contesto regionale
3. Le progettualità in corso e le prospettive di sviluppo: forme di coordinamento e integrazione dei servizi rivolti alle famiglie
4. I servizi da implementare o potenziare: ruoli, figure professionali, servizi offerti e integrazione con la rete del welfare familiare territoriale
5. Criticità e nuovi approcci per l'organizzazione, soggetti e figure professionali nei servizi dedicati alla famiglia

Appendice – L'approccio circolare tra autovalutazione degli ECAD e la valutazione d'impatto sociale dei CPF per affrontare criticità e difficoltà incontrate nell'attuazione delle attività

Premessa

Il ruolo e le finalità dei servizi erogati dai CPF, attualmente esigibili nella Regione Abruzzo, sono declinati attraverso tre fondamentali pilastri operativi e finalistici:

- **Promozione del benessere:** affiancano le famiglie nei passaggi critici del ciclo di vita (nascita, crescita dei figli, separazioni, lutto).
- **Animazione del protagonismo delle famiglie:** incoraggiano la creazione di reti di solidarietà tra famiglie e lo sviluppo di comunità accoglienti.
- **Universalità:** sono aperti a tutti i nuclei familiari offrendo interventi esigibili che, progettati ed erogati sulla base di costanti analisi di bisogni e contesti territoriali, superano la logica della sola emergenza o del disagio conclamato.



I servizi offerti

I servizi, progettati e programmati sui dati elaborati in relazione alle esigenze locali espresse e validate sotto responsabilità di ciascun ECAD – Ente Capofila di Ambito Distrettuale Sociale, in cui il CPF risulta istituito ed operativo, includono:

- **Informazione e orientamento:** accoglienza e aiuto per districarsi tra le risorse e i servizi offerti dal territorio.
- **Sostegno alla genitorialità:** percorsi di mediazione familiare, consulenza pedagogica e gruppi di parola.
- **Supporto educativo:** spazi neutri per il diritto di visita, laboratori e attività di socializzazione.
- **Promozione della genitorialità condivisa:** iniziative di formazione e supporto per padri e madri in contesti di separazione o complessità familiare.

Le figure professionali

Allo stato dell'arte, di prevedono équipes multidisciplinari e flessibili composte da:

- **Mediatori familiari:** aiutano le coppie in fase di separazione a gestire il conflitto e a tutelare i figli.
- **Educatori professionali:** accompagnano i genitori nei compiti educativi e seguono i minori in percorsi di crescita.
- **Pedagogisti:** esperti nei processi di sviluppo e apprendimento, forniscono consulenza per le dinamiche familiari.
- **Assistenti sociali:** facilitano l'accesso ai servizi e curano il raccordo con la rete territoriale.
- **Psicologi:** supportano il benessere psicologico individuale e relazionale (quando non strettamente clinico).

Integrazione con la Rete del Welfare Territoriale

I CPF fungono da veri e propri **hub territoriali** e lavorano in stretta sinergia con gli altri attori del sistema di welfare:

- **Servizi Sociali Comunali / Ambiti Territoriali:** per la presa in carico integrata di situazioni di vulnerabilità e per l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà.
- **Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST / ATS):** Raccordo fondamentale per la tutela dei minori e per l'integrazione con i Consultori Familiari di natura sanitaria.
- **Terzo Settore:** Cooperazione con cooperative sociali, associazioni di volontariato e fondazioni che gestiscono servizi integrativi o animano le iniziative comunitarie.
- **Punti Unici di Accesso (PUA):** Lavorano in coordinamento per intercettare precocemente i bisogni delle famiglie e indirizzarle verso la risposta più adeguata.



1. Le attività e i servizi realizzati o referenziati nei Centri per la Famiglia (CPF) presenti sul proprio territorio: il sistema di governance dei servizi a livello regionale

Le attività e i servizi attualmente realizzati dai CPF in Regione Abruzzo sono frutto di una costante ricognizione della relazione tra obiettivi istituzionali e delle metodologie d'intervento sociale che, nell'attuale policy regionale, virano decisamente verso un approccio integrato, territoriale e multi-attore che mira a superare la logica assistenzialista che aveva informato, sino al decennio precedente, la dinamica di interazione tra programmazione ed erogazione dei servizi connotata – sino al decennio scorso – da una insussistente o inadeguata valutazione del loro impatto sociale.

Oggi tale valutazione non solo è centrale e spinale, rispetto alla successione periodica delle programmazioni, ma anche – e soprattutto – per valorizzare la percezione socialmente condivisa della famiglia come soggetto attivo e centrale nella società, su cui investire a livello interistituzionale, per promuovere collaborazioni tra istituzioni, enti locali, terzo settore e imprese.

La strategia muove da un percorso partecipato, a partire dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia per arrivare all'acquisizione di output di gruppi di lavoro tematici (terzo settore, enti locali, welfare aziendale) e di fonda su principi di sussidiarietà verticale (tra vari livelli di governo) e orizzontale (tra pubblico, privato e terzo settore) attivando un approccio sperimentista assistito dal DPG023 - Dipartimento Sociale Enti Locali Cultura – Servizio Tutela sociale-Famiglia.

Tanto nel senso di ridefinire il potenziale di autovalutazione, sia nei bisogni che nelle competenze, sia in sede di programmazione che di valutazione d'impatto sociale, da parte degli attori negli ECAD, come eco-sistemi generativi di risposte nell'ottica dei CPF come “hub” territoriali, in coerenza e innovazione tra il “Modello condiviso di centro per le famiglie” (elaborato nel 2021 dal Dipartimento Politiche per la Famiglia nel PON FSE 2014-2020 Azione 9.1.2 Linea d'intervento 1 “Sviluppo e consolidamento dei centri per la famiglia”) e il più recente modello, appunto, di hub territoriale per il benessere della famiglia e della comunità, elaborato dal Dipartimento Politiche per la famiglia nel 2025 con l'Avviso 8.08.2025

La gestione e l'erogazione dei servizi seguono il principio di sussidiarietà verticale e orizzontale:

la Regione Abruzzo, esercita le funzioni di indirizzo politico, coordinamento e riparto dei fondi tramite l'Assessorato alla Salute, Famiglia e Pari Opportunità.

Gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) sono aggregazioni di Comuni che gestiscono a livello locale i Piani di Zona, traducendo le linee guida regionali in servizi operativi. Con Verbale del Consiglio Regionale n. 70/3 del 9 agosto 2016 (pubblicato sul BURAT Speciale n. 114 del 9 settembre 2016) la Giunta Regionale ha istituito i 24 Ambiti Distrettuali Sociali (ADS) nella Regione Abruzzo.

Nello stesso atto è stato istituito anche l'ECAD (Ente Capofila d'Ambito Distrettuale), l'organismo responsabile della gestione associata dei servizi socio-assistenziali sul territorio per conto dei Comuni consorziati.



In sintesi, l'atto ha definito:

- la Rete Territoriale: La suddivisione dell'Abruzzo in 24 Ambiti.
- la Governance: l'individuazione del Comune capofila (ECAD) per ciascun Ambito.
- le Funzioni: la gestione integrata di servizi sociali, socio-sanitari e dei fondi regionali/nazionali.

Il piano, sebbene formalmente riferito al triennio 2016-2018, ha di fatto gettato le basi strutturali per l'organizzazione delle politiche sociali abruzzesi confermate anche nei piani successivi (come il PSR 2022-2024) Si aggiungono nella governance:

- le Aziende Sanitarie Locali (ASL), che collaborano per l'integrazione socio-sanitaria, fondamentale per la tutela dei minori e la gestione della non autosufficienza;
- il Terzo Settore e l'Associazionismo: le realtà non profit partecipano attivamente ai tavoli di concertazione territoriale per co-progettare le risposte ai bisogni della comunità.

Pilastri d'Intervento e Servizi Chiave

- Centri per la Famiglia e Consultori: strutture territoriali dedicate al sostegno alla genitorialità, alla mediazione familiare e alla tutela dei minori.
- Servizi di Assistenza Familiare (Transcare): punti di accesso regionali nati per qualificare il lavoro di cura privato e supportare l'assistenza a domicilio di anziani e disabili.
- Sostegno ai Caregiver Familiari: la Regione Abruzzo prevede misure specifiche e assegni di cura (fino a 400 euro mensili) per chi assiste familiari con disabilità gravissime.
- Misure di Contrasto alla Denatalità: è prevista l'erogazione di incentivi economici crescenti per i nuclei familiari in base al numero di figli nati, adottati o in affido.

I punti chiave del modello di governance della Regione Abruzzo sono espressi dai seguenti interventi e approcci sistemici

- **Hub delle Competenze:** un programma di potenziamento strutturale per gli Ambiti Distrettuali Sociali.
- **Innovazione di prossimità:** semplificazione del rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione, ad esempio per fornire risposte unitarie a chi soffre di patologie croniche o disabilità, in prospettiva di continuità socio-assistenziale;
- **Coinvolgimento istituzionale:** unione operativa tra Regione, Comuni, ASL e Forze per uniformare le politiche di welfare.

Il sistema di governance regionale dei servizi per la famiglia nella Regione Abruzzo si articola, quindi, come un modello di welfare integrato, multilivello e partecipato. Esso punta a coordinare le politiche sanitarie, sociali e del lavoro mettendo al centro il nucleo familiare. Sulla base dei punti chiave del modello sinora adottato, la governance così strutturata manifesta un pronto recepimento delle 14 azioni principali del Piano Famiglia 2025-2027 che rappresenta un cambio di paradigma



nelle politiche familiari italiane, puntando su innovazione, integrazione territoriale, valorizzazione delle risorse esistenti e sullo sviluppo di nuove competenze.

L'obiettivo è rafforzare la famiglia come nucleo fondamentale della società, sostenendola sia nelle situazioni di fragilità che nella quotidianità, attraverso una rete di servizi, strumenti e attori coordinati e orientati al benessere comune.

Un esempio in corso, che resterà attivo sino al 31.12.2026, è dato dal bando di Regione Abruzzo **“Interventi di welfare aziendale”** del PR FSE+ ABRUZZO 2021-2027 pubblicato a marzo 2025 finalizzato alla creazione e promozione di politiche e strumenti innovativi di condivisione tra vita lavorativa e familiare, definiti in considerazione dei bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Un aiuto concreto per il benessere dei lavoratori e un deciso passo avanti verso la parità di genere nel mondo del lavoro perché sostiene datori di lavoro e lavoratori autonomi nell'implementazione di piani di welfare aziendale innovativi, nell'adozione di misure concrete per la conciliazione vita-lavoro e nel percorso virtuoso verso la certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere.

La Misura eroga contributi ai datori di lavoro ed ai lavoratori autonomi per sostenere l'**adozione di misure di conciliazione dei tempi vita-lavoro** attraverso il finanziamento di azioni comprese all'interno di **tre macroaree**:

1. Progettazione Piano di Welfare
2. Adozione piano welfare e attuazione misure di conciliazione
3. Certificazione della parità di genere

Con **un ampio ventaglio di azioni mirate a migliorare la qualità della vita dei dipendenti e dei loro familiari, il bando finanzia** tra le spese ammissibili quelle per la progettazione e l'integrazione di piani di welfare aziendale (con un occhio di riguardo alla consulenza specializzata), l'acquisto o il noleggio di strumenti per il telelavoro e lo smart working, un sostegno concreto per le famiglie con servizi di babysitting, contributi per l'accesso ad asili nido e scuole dell'infanzia, e supporto per l'assistenza a familiari anziani non autosufficienti o figli disabili.

I beneficiari della Misura sono:

- Grandi Imprese
- Piccole e Medie imprese (PMI) in forma singola o costituite in ATI/ATS;
- Liberi professionisti operanti in forma singola o societaria (Studi associati di professionisti, Società tra professionisti, etc.) incluse le sezioni territoriali di Ordini o Collegi professionali;
- Enti non profit, compresi gli Enti del Terzo settore iscritti al Runtis;
- Cooperative;
- Associazioni datoriali



La **dotazione finanziaria complessiva è di 4.000.000 di euro**, di cui:

- € 3.000.000,00 per IMPRESE /LAVORATORI AUTONOMI /LIBERI PROFESSIONISTI in forma singola o associata con almeno 15 dipendenti (LINEA A);
- € 1.000.000,00 per IMPRESE /LAVORATORI AUTONOMI /LIBERI PROFESSIONISTI in forma singola o associata con meno di 15 dipendenti (LINEA B)

A tale bando si aggiungano le seguenti azioni tematiche programmatiche declinate a partire dal 2026 per:

Enti locali

- Indagine sui fattori che orientano la Generazione Z alle scelte familiari
- Centri per la famiglia come hub di governance territoriale
- Percorsi di allineamento e potenziamento per operatori territoriali
- Figura del Family Welfare Manager
- Rete dei comuni per la famiglia

Terzo settore: Figure di sostegno alla maternità, paternità e genitorialità nei primi mille giorni

Azioni di sistema:

- Modello condiviso per la rilevazione dei bisogni delle famiglie
- Studio sulle politiche familiari strutturali
- Strumenti di valutazione degli interventi
- Linee guida per la comunicazione del Piano
- Sistema informativo sul welfare amico della famiglia

Risultati Attesi: dalla visione di governance, outcomes per l'impatto sociale sui territori

- **Centri per la famiglia:** diventano hub territoriali per orientamento, supporto e accompagnamento delle famiglie, con funzioni riconosciute e personale formato.
- **Family Welfare Manager:** nuova figura professionale per coordinare le reti territoriali e per promuovere le politiche familiari.
- **Welfare aziendale:** ideazione e promozione di strumenti e incentivi per aziende "family friendly", con repository nazionale delle buone pratiche.
- **Rete dei Comuni per la famiglia:** creazione di una rete nazionale dei comuni che adottano politiche attive per la natalità e il benessere familiare.
- **Monitoraggio e valutazione:** sviluppo di toolkit e sistemi informativi per valutare l'impatto delle politiche e favorire la trasparenza.
- **Innovazioni e vision:**
 - Forte attenzione alla natalità e al sostegno nei primi mille giorni di vita del bambino
 - Promozione della conciliazione vita-lavoro e della parità di genere.

- Sviluppo di piattaforme digitali e sistemi informativi per la diffusione delle informazioni e la condivisione delle buone pratiche.
- Coinvolgimento diretto delle famiglie nella co-progettazione dei servizi.

2. Le esperienze e le buone pratiche sviluppate: nuovi bisogni delle famiglie e misure di policy nel contesto regionale

Le esperienze e le buone prassi delle famiglie in Abruzzo nel 2025/2026 recepiscono l'analisi aggiornata dei loro nuovi bisogni e riflettono le più recenti e, ormai, strutturali trasformazioni socio-demografiche della regione, caratterizzata da un progressivo invecchiamento della popolazione, denatalità ed emergenze di vulnerabilità economica.

La buona prassi di una costante referenziazione alle specificità territoriali è attuata, in termini di policy del contesto regionale, attraverso l'articolazione dei 24 ECAD (Enti Capofila d'Ambito Distrettuale) approvata dal Consiglio Regionale come da all. 1 al Verbale 70/3 del 9.08.2016 recante "Definizione degli Ambiti Distrettuali" dalla quale si evince la strategia della Regione di censire ed accorpare – attraverso la competenza degli ECAD – le differenti condizioni geomorfologiche e socio-demografiche di territori ubicati in aree montane, pedemontane e costiere per valorizzarne il potenziale di coesione sociale, siccome connotate da caratteristiche di diversa collocazione – tra piccoli centri e centri di maggiori dimensioni – e di estremamente differenziate possibilità di integrazione, anche con riguardo alle infrastrutture autostradali e viarie della Regione stessa.

In relazione alle intercorse misure di supporto alla conciliazione vita-lavoro, appare immediatamente apprezzabile notare che, a dieci anni dalla costituzione degli ECAD, risulti ancora da elaborare una classificazione dei territori per grado di insediamenti produttivi, industriali e/o di servizi ricettivi, in grado di mettere in campo misure e risorse per la conciliazione vita-lavoro.

Per questo, è fondamentale non solo garantire una policy coerente con l'originaria ripartizione degli ADS (Ambiti Distrettuali Sociali) in 24 ECAD ma anche l'incidenza della relazione tra fattore geomorfologico e trend di sviluppo socio-economico in cui gli ECAD sono collocati, al fine di referenziare le opzioni di programmazione attraverso la validazione dei risultati conseguiti.

E ciò sia negli interventi realizzati con il Piano regionale integrato per la famiglia, avviati con Avviso pubblico dalla Regione, in attuazione della vigente legge regionale 2.05.1995 n. 95 "Provvidenze in favore della famiglia", sia nell'esperienza pregressa dei CPF (Centri per la Famiglia), anche alla luce delle priorità dei bisogni indicati dagli ECAD nell'elaborazione dei documenti di programmazione redatti in adesione al noto Avviso dell'8.08.2025 emanato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia

Stando al Rapporto "Abruzzo in cifre 2025" elaborato dalla Regione Abruzzo su dati ISTAT, al 1° gennaio 2025 la popolazione regionale residente si attesta a 1.268.430 abitanti, con una perdita di oltre 32.000 residenti rispetto al 2019, con un calo percentuale complessivo del – 2,48% che è più marcato della media nazionale (che nello stesso periodo si ferma a – 1,48%). Reggono le città dell'Aquila e Avezzano che hanno registrato un aumento di abitanti.

2.1 Nuovi bisogni delle famiglie e nuove buone prassi nei contenuti del monitoraggio

L'analisi dei nuovi bisogni delle famiglie, mostra la necessità di implementare metodologie di monitoraggio sulla loro referenziazione territoriale, con profonda disomogeneità tra entroterra montano, pedemontano e aree costiere, dando evidenza di una popolazione che continua a ridursi e ad invecchiare più rapidamente della media nazionale. Elementi di controtendenza rispetto a questo trend, sono offerti dalle attività di importanti insediamenti produttivi piuttosto che da grandi presidi come le Università e alcuni fattori sociali espressione del terzo settore che concorrono ad attenuare il declino demografico.

I principali indicatori concernenti i più recenti bisogni delle famiglie, attraverso l'entità e la specificazione degli interventi erogati, sono stati rilevati presso gli ECAD, attraverso:

- a) un questionario somministrato agli ECAD nel periodo Marzo / Aprile 2025;
 - b) le relazioni finali redatte dagli ECAD, allegate alla rendicontazione del Piano Famiglia 2023;
 - c) i piani operativi elaborati ed allegati dagli ECAD per l'adesione all'Avviso pubblico per il Piano famiglia 2025-2027 (ancora in fase di osservazione dal DPG023)
 - d) i documenti di programmazione redatti dagli ECAD per partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", codice CPF2025
- a) Il questionario denominato **"Questionario informativo della Regione Abruzzo per l'autovalutazione dei servizi erogati dai Centri per la famiglia (annualità 2024), per rilevazione di attività e servizi che, in sede di monitoraggio, risulta opportuno implementare per l'annualità 2025"** richiedeva di associare, ad ogni risposta, l'attribuzione di un punteggio a cura dell'ECAD dichiarante per esprimere il grado di priorità (da 1 a 10) – e, possibilmente, il numero di utenti – di ciascun intervento proposto.

Queste le domande formulate per specifiche priorità proposte, con indicazione numero degli ECAD che hanno risposto a ciascuna domanda.

- ☐ 1. Incrementare il numero di ore/giorni di accesso al Centro da parte delle famiglie, ovvero presso i servizi erogati da altri enti in collaborazione. Indicare gli eventuali altri enti identificati:

Da 1 a 10: 8 da 18 ECAD

- ☐ 2. Implementare e differenziare le tipologie di prestazioni offerte, in uno o più dei seguenti interventi:

- ☐ 2.1 informazione, sensibilizzazione e comunicazione degli interventi previsti per il 2025 per l'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori;

Da 1 a 10: 9 da 24 ECAD

- ☐ 2.2 promozione dell'esigibilità delle prestazioni e delle forme di collaborazione consentite dalle normative vigenti in attuazione dell'art. 55 del D.lgs. 3.07.2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore) in materia di co-programmazione e co-progettazione;

Da 1 a 10: 7 da 20 ECAD

- ☐ 2.3 alfabetizzazione delle famiglie in materia di informazione per la prevenzione sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Da 1 a 10: 8 da 24 ECAD



☐ 2.4 valorizzazione dell'invecchiamento attivo anche attraverso la pratica del coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie
Da 1 a 10: 6 da 20 ECAD

☐ 2.5 Prevedere ulteriori spazi nel Centro per le famiglie o in enti in collaborazione, per migliorare l'accoglienza e garantire ambienti operativi specifici
Da 1 a 10: 9 da 24 ECAD

☐ 4. Implementare il numero di incontri previsti per le diverse seguenti tipologie di servizio:

☐ 4.1 Assistenza sociale, ascolto e orientamento ai servizi per la persona e la famiglia
Da 1 a 10: 8 da 23 ECAD

☐ 4.2 Consulenza familiare alle persone e alla coppia
Da 1 a 10: 6 da 24 ECAD

☐ 4.3 Mediazione familiare
Da 1 a 10: 7 da 24 ECAD

☐ 4.4 Consulenza etica e pedagogica
Da 1 a 10: 6 da 19 ECAD

☐ 4.5 Consulenza per la: ☐ mediazione scolastica ☐ sociale ☐ culturale: indicare con una "x" quella/e erogata/e
Da 1 a 10:

7 per mediazione scolastica da 20 ECAD

6 per mediazione sociale da 24 ECAD

9 per mediazione culturale da 24 ECAD

☐ 4.6 Consulenza legale
Da 1 a 10: 8 da 20 ECAD

☐ 4.7 Consulenza per l'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori
Da 1 a 10: 9 da 24 ECAD

☐ 4.8 Valorizzazione dell'invecchiamento attivo
Da 1 a 10: 9 da 24 ECAD

☐ 5. Promuovere collaborazioni tra il Centro per le famiglie e gli istituti scolastici del territorio per prevenire e contrastare eventuali disagi (educativi, psicologici e comportamentali) dei minorenni
Da 1 a 10: 8 da 22 ECAD

☐ 6. Implementare le attività, gli incontri e lo scambio (auto/mutuo-aiuto) delle famiglie del territorio, nel Centro per le famiglie in collaborazione con istituzioni ed enti di prossimo riferimento per le aree d'intervento maggiormente sviluppate
Da 1 a 10: 7 da 20 ECAD

☐ 7. Ideare e promuovere l'organizzazione di eventi e laboratori per favorire il dialogo intergenerazionale e l'integrazione sociale tra famiglie e minori anche di differenti etnie e culture presenti sul territorio
Da 1 a 10: 8 da 24 ECAD

☐ 8. Coinvolgere le scuole del secondo ciclo di istruzione e di formazione per valorizzare e potenziare le competenze digitali e trasversali, all'interno di laboratori formativi volti ad introdurre le persone anziane all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali (ex art. 20, comma 2 d.lgs. 15.03.2024, n. 29)
Da 1 a 10: 7 da 20 ECAD

☐ 9. Promuovere l'affido e la costituzione di gruppi di sostegno per famiglie affidatarie e adottive
Da 1 a 10: 10 da 24 ECAD

☐ 10. Altro (specificare)
Da 1 a 10:

Successivamente alla rilevazione di dati effettuata tramite il predetto primo questionario si è proceduto alla loro acquisizione per consentire alla Regione Abruzzo DPG 023 di disporre di cluster per aree tematiche in grado di costituire una banca di dati interoperabili, anche per possibili verifiche di coerenza in termini di priorità oltre che di impatto sociale, con:

- le relazioni finali redatte dagli ECAD allegate alla rendicontazione del Piano Famiglia 2023;
- i piani operativi elaborati dagli ECAD per l'adesione all'Avviso pubblico per il Piano famiglia 2025-2027;
- i documenti di programmazione elaborati ed allegati dagli ECAD per l'adesione all'Avviso pubblico 8.08.2025 per il potenziamento dei CPF.

b) **Le relazioni finali redatte dagli ECAD, allegate alla rendicontazione del Piano Famiglia 2023** Da tali relazioni si è acquisito, per ciascun ECAD, il grado di competenza nel gestire gli scostamenti – ove sussistenti – tra interventi e servizi programmati in sede di Piano operativo e quelli, invece, effettivamente resi, nei limiti della rimodulazione consentita dall'Avviso, la cui quantificazione e modalità di erogazione all'utenza consente di saggiare una nuova competenza degli ECAD nell'apprezzare, in fieri, la fluttuazione dei bisogni dell'utenza sul medesimo ambito distrettuale sociale, anche a distanza di pochi mesi.

c) **I piani operativi elaborati ed allegati dagli ECAD per l'adesione all'Avviso pubblico per il Piano famiglia 2025-2027** (ancora in fase di osservazione dal DPG023) consentono di saggiare evoluzioni di approccio nel metodo di progettazione, nella direzione di una maggiore continuità socio-assistenziale tra interventi e servizi erogati dagli ECAD rispetto a quelli erogati da Centri per la Famiglia e da Consultori familiari del SSR oltre che dalle ASL. A titolo esemplificativo l'ECAD Avezzano ha espressamente previsto che *“nell'ottica del sostegno alla genitorialità, per un accrescimento delle conoscenze in merito all'utilizzo del web ed ai relativi rischi, verrà trattato il tema dell'Alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori circa la corretta gestione delle nuove tecnologie e promozione della consapevolezza algoritmica e del senso critico da parte dei teens (soggetti in età compresa tra i 14 e i 18 anni)”*

d) **I documenti di programmazione redatti dagli ECAD** per partecipare all'iniziativa sperimentale sul “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”, codice CPF2025, pubblicato dal Dipartimento Politiche della Famiglia con l'Avviso 8.08.2025. A titolo esemplificativo:

d.1) l'ECAD Chieti nell'azione 1 (Ascolto e Counseling per Adolescenti e Genitori) prevede *“l'incremento di servizi innovativi e sperimentali rivolti alla fascia adolescenziale e alle famiglie e di:*

- *potenziare il servizio di psicoterapia per minori, con particolare attenzione alla fascia 11–17 anni, più esposta allo sviluppo di comportamenti a rischio;*
- *attivare uno spazio di consulenza sulle dipendenze digitali e comportamentali, fenomeni in forte crescita e per i quali attualmente non esistono servizi strutturati di presa in carico;*

- *offrire un servizio qualificato grazie alla collaborazione di esperti del settore, anche in considerazione del dibattito nazionale in corso sull'inserimento delle dipendenze comportamentali nei L.E.A per quanto emerso durante la Conferenza Nazionale sulle Dipendenze (in Roma, ottobre 2025) ”*

Nell'azione 2 (Sostegno alla maternità e alla famiglia) l'ECAD Chieti prevede *“l’attivazione di un Club di Ecologia Familiare, pensato per accogliere le donne in gravidanza insieme ai partner e accompagnare la famiglia nel percorso di preparazione alla nascita, affrontando insieme paure, ansie, preoccupazioni e i cambiamenti emotivi tipici dell’arrivo del primo figlio”*.

d.2) l'ECAD Pescara nell'azione 1 (Ascolto e Counseling) ha previsto **Laboratori/moduli informativi/ eventi pubblici** in un'ottica di partecipazione attiva rivolti ai ragazzi, genitori, sulle tematiche della genitorialità e delle sfide educative soprattutto nella fase del ciclo di vita legate all'adolescenza e all'uso dei media, prevedendo, altresì, laboratori teatrali, espressivi, esperienziali prevedendo che *“Le attività si svolgeranno al C.S.F., in locali Comunali, spazi aperti, nelle scuole, ecc, con la presenza di esperti di altissima formazione in materia di minori e famiglia. Si prevede anche una formazione di tutti gli operatori del C. S. F. in un'ottica di aggiornamento continuo sui bisogni e necessità delle famiglie e degli adolescenti. Tali attività potranno essere svolte anche in attività serale, proprio per dare la possibilità ai genitori di poter partecipare fuori dall'orario di lavoro, con il coinvolgimento degli Istituti scolastici, dell'Amministrazione Comunale, dell'Associazione del terzo settore, ecc.”*

* * * * *

Ulteriori indicatori possono essere rinvenuti negli interventi a favore dei **minori in situazione di vulnerabilità** per i quali siano necessarie progettualità condivise e integrate finalizzate, soprattutto in un'ottica preventiva, all'obiettivo della promozione del benessere minorile e del sostegno alla genitorialità fragile. In attuazione della normativa di riferimento, gli interventi disciplinati dal Servizio Famiglia DPG023 sono prioritariamente orientati al supporto del contesto familiare d'origine, validata attraverso l'adesione alla sperimentazione del progetto nazionale **PIPPI** (Programma Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) con l'obiettivo di innovare le pratiche di intervento dei servizi nei confronti delle famiglie negligenti al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal proprio nucleo familiare di origine attraverso la mobilitazione e il coinvolgimento diretto delle risorse della comunità e della famiglia stessa.

Dal 2019 la Regione Abruzzo ha aderito al livello avanzato della sperimentazione con l'obiettivo di estendere a tutti gli operatori dell'Area Tutela minori e sostegno alla genitorialità la conoscenza e l'applicazione del metodo. L'adesione al livello avanzato nasce dalla valutazione positiva degli esiti delle prime sperimentazioni motivata in particolare dall'avvio di alcune buone prassi che, seppur necessitino di essere rafforzate, rappresentano una modalità di collaborazione fruttuosa e positiva. Un esempio a tal proposito è legato al **reperimento delle famiglie-sostegno**, che rappresenta uno dei dispositivi fondamentali del metodo **PIPPI**.



Altrettanto valga per la vulnerabilità sociale di maggiorenni, in conseguenza del decifitario ruolo delle famiglie, con la gestione da parte del DPG 023 dell'avviso per il progetto **CARE LEAVERS** (giunto alla terza annualità del secondo triennio di sperimentazione, a valere sulla quota del fondo Povertà).

Il progetto è rivolto alla partecipazione degli ECAD, anche con proprio cofinanziamento, per l'orientamento all'autonomia dei ragazzi e delle ragazze, residenti in Italia, che al compimento della maggiore età vivano fuori dalla famiglia d'origine in forza di un provvedimento dell'autorità giudiziaria per collocamento in comunità residenziali o in affido etero familiare.

Un percorso individualizzato per l'autonomia, strutturato in azioni di accompagnamento all'età adulta (sino al 21° anno d'età) sotto la presenza obbligatoria di un Tutor e quella, facoltativa, di un Mentor

* * * * *

All'esito della rappresentazione degli indicatori sui bisogni, rinvenuti nel più recente approccio degli ECAD espresso nella documentazione sub a), b) c) e d), la situazione rilevata a tutt'oggi, quantunque oggetto di costante verifica in itinere, è risultata univoca nel confermare – dal feedback pervenuto tramite i questionari sino a quello espresso nelle evidenze delle relazioni finali, dei piani operativi e dei documenti di programmazione – le seguenti evidenze nelle rispettive macroaree di bisogni emergenti:

- **sostegno alla natalità** anche con promozione di **figure che affianchino i genitori nei primi mille giorni di vita** (inclusa la figura dell'assistente materna)
- **sostegno all'abitare in aree interne** in contrasto allo spopolamento: fino a € 2.500,00 annui per tre anni in favore dei nuclei familiari che trasferiscono la residenza in uno dei 173 comuni montani abruzzesi con meno di 30.000 abitanti
- **conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro e potenziamento dei servizi di cura**; incremento della richiesta di misure di welfare aziendale e territoriale per i genitori che lavorano, come dimostrato dal boom di domande registrato dagli enti bilaterali regionali.

E' stato attivato un avviso FSE + per sostenere datori di lavori e professionisti nell'adozione di piano volti alla conciliazione tra vita lavorativa e familiare e al benessere dei dipendenti;

- **sostegno e sensibilizzazione al valore dell'affidamento familiare e dell'adozione** attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive
- **tutela delle donne**: attivato un intervento regionale (PR FSE+ 2021-2027. Intervento 1.a.2.2.) per l'inserimento lavorativo e l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza;
- **azioni conoscitive riferite alla Generazione Z**, anche attraverso servizi di ascolto e counseling dedicati ad adolescenti e genitori
- **azioni di alfabetizzazione delle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope**
- **azioni mirate a informare ragazzi genitori sul corretto utilizzo dei social** per salvaguardare l'esposizione mediatica e digitale dei ragazzi con particolare riguardo a contenuti pornografici e violenti

- **sostegno di giovani al di fuori delle famiglie**, anche in relazione alla conclusione della fase sperimentale del **progetto Care Leaver**, in attuazione della collaborazione tra il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e l'Istituto degli Innocenti di Firenze;
- **supporto alla non autosufficienza**: incremento nella richiesta di erogazione di bonus, attualmente, sino ad € 400,00 mensili per caregiver familiari di persone non autosufficienti con disabilità gravissima o grave
- **supporto all'autonomia nelle persone con disabilità**, finanziando percorsi di "Vita Indipendente" per consentire a persone con gravi disabilità di vivere dignitosamente fuori dal nucleo d'origine.
- **contrastare la povertà e il disagio abitativo**, incrementando le fasce di popolazione che richiedono un sostegno per l'inclusione abitativa e aiuti alimentari d'emergenza.
- **supporto e valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo** anche con uno specifico avviso pubblico "Supporto all'invecchiamento attivo" della Regione Abruzzo, finanziato con 3,8 milioni di euro del PR FSE+ 2021-2027, che ha finanziato progetti (da 30.000,00 a 50.000,00 euro) rivolti agli over 65, rivolgendosi agli enti del Terzo settore per promuovere l'inclusione, il benessere e la cittadinanza attiva degli anziani.

A tali bisogni, la Regione Abruzzo sta rispondendo con gli strumenti e gli interventi mirati programmati nel nuovo *Piano regionale integrato per la famiglia* in recepimento e attuazione delle linee guida del Piano nazionale per la famiglia 2025-2027 che, nelle sue 14 schede-azione, propone un deciso cambio di passo rispetto al precedente, focalizzandosi sul territorio come ecosistema di attori sociali che cooperano per il benessere familiare, in continuum con le istituzioni.

In questa stessa direzione, con le risorse erogate con l'Avviso 8.08.2025, i CPF potranno porsi come centro gestionale e operativo di tutti gli interventi finalizzati a promuovere il benessere familiare, ovvero come effettivo *hub* a presidio della continuità tra interventi per le famiglie, coinvolgimento attivo della collettività – dal privato sociale alle istituzioni e agenzie di riferimento – e risorse territoriali che sostengano l'empowerment delle famiglie.

3. Le progettualità in corso e le prospettive di sviluppo: forme di coordinamento e integrazione dei servizi rivolti alle famiglie; forme di coordinamento e integrazione dei servizi rivolti alle famiglie

Insieme Abruzzo è la più recente strategia regionale, presentata dall'Assessorato alle Politiche Sociali nel giugno 2026, finalizzata a potenziare l'integrazione socio-sanitaria e l'efficienza dei servizi territoriali. Il progetto mira a creare una rete di welfare più vicina ai bisogni dei cittadini, mettendo in sinergia istituzioni, Asl, Università e Terzo Settore.

In Regione Abruzzo, il coordinamento e l'integrazione dei servizi rivolti alle famiglie sono regolati dal **Piano regionale integrato per la famiglia** e dalla legge di riforma dei **Consultori familiari del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.)**.



Questo approccio è volto a mettere in rete e rendere interoperabili, a livello di monitoraggio sui servizi, i presidi sociali, sanitari ed educativi per garantire un supporto a 360 gradi, tra inclusione e assistenza. I servizi sono, infatti, strutturati e coordinati attraverso diverse reti territoriali:

- **i Centri Servizi per la Famiglia**, come punti di riferimento gratuiti istituiti a livello di Ambito Territoriale (ECAD). Offrono orientamento sul territorio, mediazione familiare e supporto psicologico. L'ECAD del Comune di Pescara ha sviluppato una significativa modalità di integrazione con gli altri attori sul territorio, pubblici (istituzioni scolastiche) e privati
- **Consultori del S.S.R.**, che offrono le strutture deputate all'integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali per donne, minori e coppie, nella recente definizione dell'attività esclusivamente sociale dei Consultori non eroganti prestazioni sanitarie, per quanto disciplinato dalla recente **L.R. 28 novembre 2025, n. 31**.

E' stata perseguita una sistematizzazione degli interventi recepiti dal nostro ordinamento attraverso L. 219/12 e D.Lgs. 154/13, relativi all'ascolto del minore in tutti i procedimenti che lo riguardano; artt. 155 – 155 *quater* c.c., introdotti dalla L. 54/06, come modificati dal D.Lgs. 154/13 che ha introdotto l'art. 337 ter c.c. e seguenti, relativi al superiore interesse dei figli anche nelle situazioni di crisi tra i genitori, articolando interventi in rete per l'omogenea attuazione dei seguenti principi fondamentali della Convenzione di New York (1989):

- *non discriminazione (ART. 2)*: i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori;
- *superiore interesse (ART. 3)*: in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità;
- *diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino (ART. 6)*: gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati;
- *ascolto delle opinioni del minore (ART. 12)*: prevede il diritto dei bambini ad essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le loro opinioni

Le modalità operative attese per una presa in carico integrata adeguata, prevedono:

- assetti organizzativi stabili;
- tempestività degli interventi in ottica preventiva.

Tali presupposti rappresentano gli obiettivi di base da perseguire, pur all'interno di differenze organizzative e operative che caratterizzano l'esperienza dei servizi territoriali sociali e sanitari nella Regione Abruzzo.

La metodologia di lavoro potrà, quindi, articolarsi con i seguenti orientamenti:

- una presa in carico integrata che, in un'ottica preventiva, dovrà avvenire il più precocemente possibile, e pertanto anche in assenza di specifici provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- una valutazione della condizione di rischio sociale e sanitario che dovrà attuarsi secondo strumenti tendenzialmente - ove possibile – standardizzati: l'esito della valutazione orienterà alla definizione delle priorità;
- una implementazione/qualificazione degli interventi proposti/rivolti alle famiglie d'origine, conseguenti a valutazione, diagnosi e prognosi psico-sociali;
- un miglioramento quali-quantitativo della collaborazione con la rete inter-istituzionale con particolare riferimento all'Autorità Giudiziaria e alle Istituzioni Scolastiche ed educative.

Quadro normativo per il coordinamento e l'integrazione dei servizi rivolti alle famiglie

- **Legge regionale 28 novembre 2025, n. 31:** promuove l'integrazione tra servizi sanitari e sociali dedicati alle dinamiche familiari per contrastare le disuguaglianze garantendo la continuità socio-assistenziale
- **Legge regionale 6 febbraio 2025, n. 3** (artt. 1 e 2) con cui la Regione Abruzzo ha introdotto modifiche alla normativa sui consultori, integrando gli interventi socio-assistenziali per le famiglie. Questi i punti salienti del quadro normativo:
 - **Integrazione dei Servizi:** la normativa regionale mira a potenziare e riorganizzare i servizi sanitari e sociali rivolti a minori, donne, coppie e famiglie.
 - **Supporto alle Famiglie:** i consultori (inclusi quelli privati accreditati) gestiscono interventi per problematiche relazionali, maltrattamento, separazioni e sostegno alla genitorialità.
 - **Accreditamento e gratuità:** le strutture private operano tramite accordi con le ASL nel rispetto della L.R. 32/2007 e le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi del Servizio Sanitario Regionale sono gratuite.
 - **Legge regionale 2 maggio 1995, n. 95 “Provvidenze in favore della famiglia”**
 - **Piano sociale regionale (PSR):** rappresenta lo strumento principale di programmazione. Definisce i Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) e introduce logiche di **co-programmazione e co-progettazione** con il Terzo Settore.
 - La **Legge regionale n. 2 del 4 gennaio 2005** con cui la Regione Abruzzo regola il sistema integrato dei servizi sociali a livello territoriale in linea con la legge nazionale 328/2000 disciplinando le **autorizzazioni al funzionamento** e l'**accredito** dei soggetti che erogano servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari.



4. I servizi da implementare o potenziare: ruoli, figure professionali, servizi offerti e integrazione con la rete del welfare familiare territoriale

I **Centri per la Famiglia (CpF)** sono poli territoriali e punti di riferimento istituzionali progettati per promuovere il benessere relazionale, sociale ed educativo dei nuclei familiari. Svolgono un ruolo eminentemente preventivo e di supporto, distinguendosi dai consultori familiari per un focus più marcato sulla socialità, l'educazione e la promozione delle reti di auto-aiuto.

Questi i servizi da implementare o potenziare attraverso le strategie operative della Regione Abruzzo nella valorizzazione dei CpF:

A. Ruolo informativo dei Centri sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia:

- potenziamento di quelli già attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica;
- avvio e consolidamento per i CpF di nuova attivazione) anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica;

B. Erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;

C. Sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;

D. Promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.



Appendice

L'approccio circolare tra autovalutazione degli ECAD e la valutazione d'impatto sociale dei CPF per affrontare criticità e difficoltà incontrate nell'attuazione delle attività

Per censire l'effettiva priorità di interventi oggetto di possibile potenziamento, nell'aprile 2025 è stato somministrato ai 24 ECAD, dal DPG023 delle Regione Abruzzo, un **"Questionario informativo della Regione Abruzzo sui servizi erogati dai Centri per la famiglia (annualità 2024) per valutazione d'impatto e autovalutazione su rimodulazione e programmazione (annualità 2025)"** da compilare, sottoscrivere e restituire entro e non oltre il 15 Aprile 2025, recante i seguenti contenuti conoscitivi, da monitorare con aggiornamento periodico su base semestrale:

1. Il Centro ☐ **non svolge** / ☐ **svolge attività** integrate e/o in collaborazione con altri enti che erogano:
☐ servizi sociali (n. utenti); ☐ servizi educativi (n. utenti.....); ☐ psico-pedagogici (n. utenti); ☐ sanitari (n. utenti.....)

2. Il Centro eroga servizi di base nelle seguenti aree:

- ☐ informazione (n. utenti)
- ☐ sostegno alla genitorialità anche attraverso azioni di orientamento e consulenza; (n. utenti)
- ☐ sviluppo delle risorse familiari e comunitarie; (n. utenti)

3. Il Centro eroga i seguenti servizi di base nell'area informazione:

- ☐ servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero) del territorio, per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie; (n. utenti)
- ☐ iniziative attivate dalla comunità locale e dal Terzo Settore – espresse anche attraverso le diverse forme di collaborazione a favore delle famiglie (tempo libero, dimensione ludica, culturale, sportiva ed educativa); (n. utenti)
- ☐ opportunità ed iniziative di approfondimento su tematiche di interesse; (n. utenti)
- ☐ servizi dedicati per famiglie di nuova immigrazione; (n. utenti)
- ☐ centri di documentazione per la rilevazione dei fabbisogni delle famiglie del territorio; (n. utenti)
- ☐ sportello informativo sulle misure di sostegno alle famiglie vigenti. (n. utenti)

4. Il Centro eroga i seguenti servizi di base nell'area di orientamento e consulenza

Indicare numero utenti 2024

- ☐ attività di ascolto dei fabbisogni familiari attraverso spazi dedicati di colloquio e consulenza educativa; (n. utenti)



- ☐ interventi mirati sui temi delle relazioni familiari e della genitorialità, con particolare attenzione alle fasi critiche della vita di coppia, alla gestione dei conflitti e delle crisi, alle situazioni di separazione/divorzio e alla presenza di familiari fragili, anziani, con disabilità; (n. utenti)
- ☐ orientamento e creazione del contatto per l'accesso ai servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio; (n. utenti)
- ☐ orientamento su tematiche legali e fiscali di interesse per le famiglie, come su problematiche abitative e collegate all'occupazione (n. utenti)
- ☐ orientamento e consulenza sui servizi per affido ed adozioni e per le diverse forme di affiancamento/sostegno anche nella fase successiva all'inserimento del minore nella famiglia, in collaborazione con i servizi preposti; (n. utenti ...)
- ☐ *counseling* di coppia, genitoriale, individuale (n. utenti)
- ☐ mediazione familiare e gruppi di parola per minori figli di genitori in via di separazione o separati o per genitori (n. utenti)
- ☐ attività laboratoriali ed eventi finalizzati a sostenere la relazione adulto-bambino e la valorizzazione e cura dei legami (n. utenti)

5. Il Centro eroga i seguenti servizi e prestazioni nell'area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

- ☐ promuove ☐ direttamente ☐ indirettamente, in collaborazione con altri enti locali: attività laboratoriali, *focus group*, o eventi per rafforzare le risorse e le competenze delle famiglie, il valore del lavoro di cura e il ruolo del *caregiver*; attivare gruppi di famiglie-risorsa e reti di famiglie (n. utenti)
- ☐ promuove ☐ direttamente ☐ indirettamente, in collaborazione con altri enti locali: esperienze di scambio e socializzazione, ponendo attenzione anche alla dimensione multiculturale, alla promozione di azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali e tra i generi, all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, anche attraverso l'istituzione di banche del tempo o il riconoscimento di crediti sociali (n. utenti.....)
- ☐ realizza e sostiene ☐ direttamente ☐ indirettamente, in collaborazione con altri enti locali: azioni di animazione territoriale o eventi finalizzati a promuovere l'iniziativa e il protagonismo delle famiglie, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità (n. utenti.....)
- ☐ sostiene ☐ direttamente ☐ indirettamente, in collaborazione con altri enti locali: le famiglie e le giovani generazioni quale investimento per il benessere e la qualità della vita presente e futura della comunità (n. utenti)
- ☐ promuove e sostiene ☐ direttamente ☐ indirettamente, in collaborazione con altri enti locali: progetti di affiancamento tra famiglie vulnerabili e percorsi di vicinanza e reciprocità tra famiglie per consolidare e potenziare il sistema-famiglia e creare le condizioni per sostenere genitori, coppie, nuclei familiari e nuclei monogenitoriali, nella possibilità concreta di sviluppare capacità genitoriali positive e accompagnare i minori nella crescita e nel percorso di vita verso l'età adulta (n. utenti)
- ☐ incoraggiare e sostenere ☐ direttamente ☐ indirettamente, in collaborazione con altri enti locali: esperienze aggregative anche al fine di contenere e prevenire fenomeni di isolamento e disagio sociale. (n. utenti)

6. Il Centro eroga i seguenti servizi integrativi

(Barrare la casella di interesse)

- ☐ attività di animazione per bambini e adulti (n. utenti)
- ☐ centro documentazione territoriale per le politiche per le famiglie (n. utenti)
- ☐ sostegno allo studio (n. utenti)
- ☐ attività ludiche: spazio gioco, punti gioco, ludoteche per bambini e genitori, ludobus, corsi di massaggio infantile, laboratori di gioco genitori-bambini (n. utenti)
- ☐ laboratori di lettura e altre attività espressive: gruppi di narrazione, gruppi di parola per adulti, gruppi di parola per bambini e adolescenti, gruppi di genitori con figli disabili (n. utenti.....)
- ☐ attività di supporto per le adozioni nazionali e internazionali, in collaborazione con gli enti preposti (n. utenti)
- ☐ attività di sensibilizzazione della comunità locale su tematiche e problematiche che riguardano adolescenti e ragazzi, anche di contrasto a situazioni di povertà educativa (n. utenti)
- ☐ supporto all'avvio di forme sperimentali dell'affido in situazioni di emergenza, e di accoglienza e solidarietà tra famiglie, in collaborazione con gli enti preposti (n. utenti)
- ☐ attività di formazione e iniziative di sensibilizzazione nelle scuole (rivolte a docenti e/o studenti e/o famiglie) anche con riferimento alla opportunità di ospitare o realizzare iniziative di alternanza scuola-lavoro (n. utenti)
- ☐ creazione di gruppi per attività di famiglie affiancanti ad altre famiglie o a ragazzi ospiti in strutture residenziali, gruppi di sostegno a famiglie affidatarie ed adottive (n. utenti)
- ☐ promozione di gruppi di auto/mutuo aiuto (e.g. gruppi di acquisto collettivo e solidale) favorendo la prossimità di famiglie con potenzialità di vulnerabilità e risorse diverse, anche in una prospettiva solidaristica (n. utenti)
- ☐ iniziative e servizi mirati a sostegno dei processi di integrazione per famiglie di nuova immigrazione e favorire l'inclusione sociale di famiglie immigrate (es. corsi di alfabetizzazione per stranieri) (n. utenti)
- ☐ attività di potenziamento familiare per favorire le reti di famiglie e l'inclusione sociale: educare alla gestione del budget familiare; educare alla sana gestione dei consumi domestici; educare alla gestione della raccolta differenziata dei rifiuti domestici; gruppi di acquisto solidale e di educazione al consumo; gruppi per genitori in attesa; gruppi per neo genitori (n. utenti)
- ☐ promozione di iniziative di aggregazione per la celebrazione di feste, ricorrenze, eventi sul territorio e attività di sensibilizzazione e di promozione per il rafforzamento della comunità educante e la definizione di patti di comunità (n. utenti)
- ☐ messa a disposizione dei propri spazi per attività di competenza dei servizi sociali e sanitari del territorio: diritto di visita e di relazione, gruppi di sostegno alla genitorialità fragile, gruppi con famiglie affiancanti, gruppi di confronto e sostegno per famiglie affidatarie e adottive. (n. utenti)

7. Il Centro ritiene d'implementare e differenziare le tipologie di prestazioni offerte, in uno o più dei seguenti interventi:

- ☐ 7.1 informazione, sensibilizzazione e comunicazione degli interventi previsti per il 2025 per l'alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori;

Da 1 a 10:



☐ 7.2 promozione dell'esigibilità delle prestazioni e le forme di collaborazione consentite dalle normative vigenti in attuazione dell'art. 55 del D.lgs. 3.07.2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore) in materia di co-programmazione e co-progettazione; Da 1 a 10:

☐ 7.3 alfabetizzazione delle famiglie in materia di informazione per la prevenzione sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Da 1 a 10:

☐ 7.4 valorizzazione dell'invecchiamento attivo anche attraverso la pratica del coinvolgimento volontario delle persone anziane in attività di accompagnamento, assistenza e consulenza alle famiglie

Da 1 a 10:

☐ 7.5 Prevedere ulteriori spazi nel Centro per le famiglie o in enti in collaborazione, per migliorare l'accoglienza e garantire ambienti operativi specifici

Da 1 a 10:

8. Il Centro ritiene di promuovere collaborazioni tra il Centro per le famiglie e gli istituti scolastici del territorio per prevenire e contrastare eventuali disagi (educativi, psicologici e comportamentali) dei minorenni

Da 1 a 10:

9. Il Centro ritiene di Implementare le attività, gli incontri e lo scambio (auto/mutuo-aiuto) delle famiglie del territorio, nel Centro per le famiglie in collaborazione con istituzioni ed enti di prossimo riferimento per le aree d'intervento maggiormente sviluppate

Da 1 a 10:

10. Il Centro ritiene di coinvolgere le scuole del secondo ciclo di istruzione e di formazione per valorizzare e potenziare le competenze digitali e trasversali, all'interno di laboratori formativi volti ad introdurre le persone anziane all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali (ex art. 20, comma 2 d.lgs. 15.03.2024, n. 29)

Da 1 a 10:

11. Il Centro eroga gli interventi e servizi oggetto del presente questionario: ☐ in forma diretta, attraverso l'ECAD; ☐ tramite affidamento esterno a soggetti terzi, in questo caso specificare la ragione sociale, la denominazione e la vigente modalità di affidamento:

.....

12. Ove il Centro disponga di una programmazione sulle modalità organizzative delle proprie attività per la gestione di interventi e servizi nell'annualità 2025, a valere sulle risorse del Fondo per le politiche della famiglia anno 2024 e del Piano nazionale per la famiglia 2025-2027, si prega di trasmettere la relativa documentazione, allegandone copia, contestualmente alla restituzione del presente questionario

Documentazione allegata:

.....

Altro (specificare):

.....

Li il E.C.A.D. dell'Ambito Distrettuale Sociale